

Una coppia, giovane, benestante, con due figli: la violenza esplose durante una lite in casa

In fin di vita aggredita dal marito

Una coppia giovane, trent'anni tutti e due in via di separazione consensuale. Si trovano di domenica mattina nella loro casa in un quartiere residenziale di Roma i figli piccoli affidati alla nonna e scoppia la lite. Lui, Paolo D'Agostino, impiegato di banca, afferra uno scalpello e la scena si trasforma come nel film *Shining*. Inferendo in particolare sulla faccia della donna, la riduce in fin di vita. Poi chiama la polizia.

RACHELE GONNELLI

ROMA. Una coppia in crisi. Giovane e di buona famiglia. Si danno appuntamento di domenica mattina per un ultimo colloquio senza gli avvocati. Sono in via di separazione. Lui vuole rappacificarsi. Lei «farla ragionare». Lei accetta di vederlo. Ma nell'appartamento in uno dei quartieri residenziali e centrali della capitale le parole si infiammano. E la casa si trasforma nel habitat da incubo del film *Shining*. Con lui, Paolo D'Agostino, impiegato al Banco di Roma, poco meno di trent'anni, che la insegue armato di uno scalpello. E lei che scappa, cerca di difendersi e di parare i colpi, risponde cercando di colpirlo a sua volta. Finché non dà più segni di vita, sdraiata sul pavimento con il volto ridotto ad una maschera.

Elisabetta Vellucci, anche lei di 29 anni romana, è in coma. È stata trasportata a sirene spiegate al vicino Policlinico Umberto I, reparto neurotraumatologia. E in serata ha subito un delicato intervento chirurgico. Ma le sue condizioni non consentono ai medici di sciogliere la prognosi. Ha la mascella spezzata, fratture alla mano sinistra, allo sterno, ematomi dappertutto, all'addome, ma specialmente in faccia.

Quando una pattuglia del commissariato Salario-Paroli è giunta sul posto - avvertita da una telefonata anonima che parlava di una «lite con urla e botte» in via Cagliari al numero 38 - ha suonato il campanello. I poliziotti hanno trovato sulla porta lui, Paolo D'Agostino, venuto ad accoglierli spero di sangue. Non è sembrato sorpreso della loro visita. Si è limitato a farli entrare e a mostrare loro il corpo della donna steso in una stanza gemerle e privo di sensi.

«Ho agito per legittima difesa», ha detto soltanto. L'uomo. Ma non ha opposto resistenza mentre lo portavano via in stato di fermo. Prima al pronto soccorso dove è stato medicato per ferite alla mano destra e al fianco e giudicato guaribile in una settimana. E poi al com-

missariato dove è stato condotto per essere interrogato dal funzionario di turno e quindi dal giudice Adelchi D'Ippolito. Gli investigatori sono perplessi. I due si stavano dividendo. Ma con una separazione consensuale. Lui laureato, nato a Pangi, una professione insospettabile. Lei impiegata in una società multiservizi. Una coppia giovane, con due figli piccoli, che ieri erano lontani dal luogo della tragedia. Lei se n'era andata via da casa portandosi con sé. E per il incontro con il marito fissato per il pomeriggio, l'aveva lasciato fuori al sicuro, affidato non ad una baby-sitter sconosciuta ma alla nonna materna. I genitori dei due coniugi probabilmente erano al corrente della situazione di pericolo e di violenza consumata già da tempo tra le mura domestiche.

Botte e manganellate erano state anche in passato. Non per denaro, ma per gelosia. Un isolamento malato dal quale Elisabetta aveva deciso di uscire tornando dai suoi. Il marito sembrava aver accettato la separazione, almeno apparentemente nel rispetto delle forme e delle convenzioni. La sua ira non si era così incanalata in un contenzioso legale. Ma contro di lei e il suo volto di nuovo al chiuso delle quattro mura. E nessuno degli amici e dei parenti neppure la moglie ha voluto rompere l'omertà familiare e denunciare la situazione come pericolosa.

A lungo ben sera sono stati ascoltati dal giudice i parenti di lei e di lui. In particolare il fratello di Paolo e i genitori di Elisabetta. Attraverso i loro racconti ora al giudice spetterà di ricostruire il motivo che ha portato l'uomo a colpire con tanta foga armato di uno scalpello trovato in casa. Per il momento Paolo D'Agostino resta in stato di arresto accusato del reato di tentato omicidio. È in stato di shock. Per tutto il pomeriggio ha continuato ad alternare mutismo a momenti di disperazione e sconforto. Forse anche lui si aspetta una spiegazione dal giudice di quello che è successo adesso.



Dario Coletti/Inpress

Carol Beebe Tarantelli, deputata progressista

«Violenti anche se normali»

■ Ragazze che lasciano i propri fidanzati, magari se ne vanno in divorzio, perseguitate sotto casa, picchiate, qualche volta uccise. Una tendenza che ha i centri antiviolenza di riferimento in virtù del suo aumento anche in Italia. «Sono anni che segnaliamo la mancanza di una statistica nazionale aggiornata», dice Carol Beebe Tarantelli, deputata progressista. Negli Stati Uniti la maggior parte delle donne uccise in un anno trovano la morte per mano di amici, fidanzati, mariti o amanti. Un fenomeno che riguarda tutte le classi sociali, come dimostra il caso di O.J. Simpson, divo dello sport e della televisione il cui processo per l'omicidio della moglie sta sbancando gli indici d'ascolto negli States.

Sono in aumento le separazioni in particolare quelle richieste dalle donne. Cio ha un qualche rapporto con l'aumento della violenza degli uomini all'interno delle coppie?

È raro che la violenza, l'impulso omicida, scoppi d'improvviso - risponde Tarantelli - e è quasi sempre una storia di sopraffazioni e violenze dietro alla quale non è stata data risposta. Dubito che un uomo non violento lo diventi all'improvviso di fronte ad una rottura del rapporto. La vicenda di O.J. Simpson ammassa che sia accettata la sua colpevolezza è in questo senso emblematica. Oggi le donne hanno più alternative, sono più indipendenti anche economicamente. Bisognerebbe sapere, quante decidono la separazione proprio perché stanche di subire violenza. Ma ciò che sorprende di più è quanto poche lo facciano e quante invece restino per decine di anni intrappolate, spesso pur avendo autonomia profes-

sionale dal marito. Perché spesso le donne sopportano la violenza di mariti e fidanzati?

Questo è un discorso complicato. La letteratura americana parla di Sindrome di Stoccolma che si verifica quando in una situazione di grande dipendenza da qualcuno che ha potere di vita e di morte la vittima si difende concentrando su quel minimo di umanità presente nel proprio aggressore per vincere il terrore.

Cosa può essere utile in questi casi? Cosa chiederebbe lei al nuovo ministro della famiglia Adriano Quagliariello per prevenire omicidi come quello di lei?

Ossicini dovrebbe dare un grosso impulso alla nascita di altri centri antiviolenza, luoghi dove le donne oggetto di violenza o in pericolo di vita possano rifugiarsi e decidere con calma come affrontarla. Perché una caratteristica delle coppie violente è l'isolamento della donna. Altamente di centri che danno assistenza psicologica e ospitalità temporanea ne esistono a Bologna, Modena, Bolzano, Venezia, Parma, Milano. Ma quello di Roma è ancora l'unico di tutto il centro-sud. Ma ci sarebbe anche bisogno di un coordinamento per la formazione e la sensibilizzazione di tutte le professioni di primo impatto con la violenza contro le donne: dalle forze dell'ordine al personale sanitario fino ai giudici. Troppo spesso di fronte ad un caso di violenza il personale medico fa finta di non vedere. Mentre poliziotti e carabinieri rispondono dicendo al marito: «chiedile scusa» e alla donna: «ma vedi ti vuol bene», insomma sottovalutando la situazione. Finché non arrivano conseguenze estreme. □ R.G.

Un accordo consente ora con un piccolo sovrapprezzo di portarsi dietro le due ruote o di affittarle alle stazioni

Viaggiare in treno, proseguire in bicicletta

A passeggio in bicicletta per Zungo o per Vienna dopo essersi comodamente arrivati in treno. Tra poche settimane sarà una realtà, grazie a un accordo tra le ferrovie di otto paesi europei che consentirà di trasportare le due ruote su un buon numero di Eurocity. Un servizio per pochi eccentrici? Non proprio. Solo lo scorso anno quasi cinquantamila persone se ne sono servite sulle linee locali italiane. E in alcuni casi già è possibile noleggiare la bici in stazione.

PIETRO STRANZA-SADALE

ROMA. In bicicletta a Budapest o a Monaco o a Ginevra. Non è un invito a pedalare per centinaia di chilometri attraverso mezza Europa, ben pochi avrebbero il tempo e soprattutto il fiato e i muscoli per farlo. Ma la possibilità di organizzare un viaggio diverso dal solito è sicuramente molto meno stressante del solito grazie alla combinazione treno più bici che dalla prossima primavera consentirà di portarsi al seguito la due ruote anche su una serie di itinerari internazio-

nali. In base a un accordo tra le ferrovie italiane, francesi, svizzere, tedesche, austriache, slovene, ceca e ungherese, dalla fine di maggio con l'entrata in vigore dell'orario estivo gli Eurocity delle linee Zungo-Roma (già da aprile), Ginevra-Milano-Nizza-Basilea-Sestri Levante-Stoccarda, Firenze-Basilea-Firenze-Monaco-Pescara-Monaco-Venona-Monaco e Venezia-Budapest saranno attrezzati per trasportare le biciclette dei passeggeri. Il servizio era stato finora spen-

mentato tra ottobre e novembre dello scorso anno sugli Eurocity «Raffaello» della linea Roma-Zungo che in due mesi hanno trasportato trecento biciclette. Un risultato ritenuto esemplarmente sufficiente per usare dalla prima fase di sperimentazione il secondo - reso noto in questi giorni a Padova in occasione di «Bici 95» il settimo Salone della bicicletta e dintorni - prevede che pagando un sovrapprezzo di 24.000 lire sul normale biglietto si possa caricare e scaricare la bicicletta in qualsiasi fermata di treno. È non è escluso che in un prossimo futuro lo stesso ticket non consenta di utilizzare e proseguire il viaggio anche sui treni locali appositamente attrezzati.

I ciclisti, le cui biciclette non sono più la novità assoluta, anzi, quasi cent'anni fa - ne fa fede uno dei capolavori del futurismo, quel *In un'automobile* - che racconta le peripezie di tre viaggiatori in bicicletta e in treno ad appiunto per l'Europa dei primi

anni del secolo - era ampiamente sfruttata dai pochi privilegiati che potevano permettersi di fare del turismo. Poi venne l'automobile e le due ruote a ruota motrice sembrarono un'idea definitivamente morta in un'epoca di scansioni.

Eppure, le biciclette, quelle che potrebbero essere usate per eccellenza, ancora in un'epoca di automobili e camion non hanno mai smesso di esistere. In particolare, nella versione mountain bike, permette di arrivare anche là dove nemmeno il più grosso e potente fuoristrada riuscirebbe a mettere le ruote - conta oggi un numero crescente di estimatori soprattutto in Emilia Romagna e in Toscana, ma anche in Lombardia, Veneto, Piemonte e Liguria. Lo dice il numero di cifre relative ai più o meno due mila treni fra i metropolitani regionali interregionali e diretti che per 5.000 lire offrono il servizio di 5.921 biglietti venduti nel '92.

27.087 nel '93. 44.896 nei primi undici mesi dello scorso anno.

Pignza a parte, la bicicletta può davvero essere il mezzo ideale per visitare città d'arte e campagne, laghi e montagne. Ma se uno la bici non ce l'ha proprio? In alcuni casi già può ricorrere al noleggio presso le stazioni d'arrivo. Il servizio è attivo da tempo a Casella in Valle d'Aosta e al capolinea della linea in concessione Genova-Casella. E in altre analoghe - sempre per restare alle ferrovie locali in concessione - sono in programma nella Bassa ferrarese da parte della Padana e in Abruzzo lungo la linea del «Treno della Valle» gestito dalla Sangritana, mentre le Nord Milano stanno mettendo a punto il «bicchetto» per gite e vacanze naturalistiche soprattutto lungo la nuova linea che collega Brescia con il «Schiavo» in particolare con Isèo e con Edöto, una delle zone più belle e suggestive della Lombardia orientale.

6 febbraio 1995 6 febbraio 1995
Nel nostro giornale, servizio della settimana del compagno

NINO MOROSINI
la moglie e i figli lo ricordano con profondo affetto e rimpianto il marito la sua memoria sarà conservata per l'Unità lire 500.000
Milano 6 febbraio 1995

L'UNITÀ VACANZE
MILANO Via Felice Casati 32
Tel. 02/6704810-844
Fax 02/6704522 Telex 335257

**C'È CHI LEGGE SENZA SCRIVERE
C'È CHI SCRIVE SENZA LEGGERE
C'È CHI LEGGE E SCRIVE
C'È CHI NON LEGGE E NON SCRIVE**

ELLIN SELAE è una rivista di cultura, poesia e lettere che può interessare solo a 2 di questi gruppi
Quelli più a sinistra

ELLIN SELAE
RACCOLTA BIMESTRALE ILLUSTRATA DI PENSIERI, TRACCE, ARMONIE E DISARMONIE UMANE
Abbonamento annuale L. 50.000 con un libro in omaggio (a scelta fra quelli proposti dalla redazione) da versarsi sul c.c.p. n. 18978205 Redazione Via M.C. Dominioni 23 20040 Comate d'Adda (MI) Tel. + Fax 039/6060126

INFORMAZIONI PARLAMENTARI
Le senatrici e i senatori del Gruppo Progressista federato sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA al partire della seduta plenaria di martedì 7 febbraio (esclusa decreti legge). Le deputate e i deputati del Gruppo Progressista federato sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute ordinarie di mercoledì 8 e giovedì 9 febbraio. Avanno luogo votazioni su: Mozioni fermate e rinvii a più custodia cautelare per prologo art. 41/bis ordinamento penitenziario.
La riunione del Comitato Direttivo del Gruppo Progressista federato della Camera, affidata a responsabili dei gruppi di Comitati, si tiene convocata per mercoledì 8 febbraio alle ore 17.30.

Per l'organizzazione degli spettacoli nelle Feste de l'Unità invitiamo tutti i responsabili a rivolgersi direttamente agli uffici della

COOPERATIVA SOCI DE L'UNITÀ
Tel. e Fax 051/291.285

**A CUBA
CON L'ASSOCIAZIONE DI AMICIZIA
ITALIA-CUBA**
Il primo viaggio di conoscenza del 1995 è programmato per il 4-19 marzo 1995. Avana - Santiago - Camaguey - Trinidad - Santa Clara - Varadero (8 gg. tour pensione completa 6 gg. soggiorno mezza pensione). Volo a Cuba - volo interno bus con guida in lingua italiana assistenza ed assistenza turistica. Incontri di conoscenza in ambienti socio-politici organizzati dalla Associazione di Amicizia Italia-Cuba.
Prezzo L. 2.375.000 - L. 25.000 visto di ingresso a Cuba.
Successive partenze: aprile - maggio - luglio, ecc.
Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba - Via Foscolo 3 - Milano tel. 02/66 46 34 83 (ore 14.30 - 18.00) fax 02/72 02 29 04

Mercoledì 8 febbraio - ore 15.30
Direzione Pds - Roma via Botteghe Oscure
**ASSEMBLEA NAZIONALE
GRUPPO SPORT**
LO SPORT VERSO IL 2000
Linee di politica sportiva del Pds
Introduce **Nedo CANETTI**
Conclude **Giovanni LOLLÌ**

MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO ORE 15
Direzione Pds
RIUNIONE NAZIONALE SANITÀ
Introduce **GRAZIA LABATE**, responsabile Sanità Pds
Saranno presenti **CLAUDIO BURLANDO**, responsabile regioni e autonomie locali segreteria nazionale Pds, gli assessori regionali, i consiglieri regionali, delle commissioni Sanità, i responsabili Sanità delle Unioni Regionali e delle Federazioni del Pds e gli onorevoli **ALOISIO BETTONI**, **CACCAVARI**, **GIANNOTTI**, **PENACCHI**, **PIRINEI**, **PETRUCCI**, **RINALDI**, **TORLONANTO**, **VISCO**
Conclude **GIORGIO M. CCIOTTA**, segreteria nazionale

1972: c'è chi canta Grande Grande Grande, chi cammina nei Giardini di Marzo e chi sogna con Imagine.

cantanti 72

FIGURINE
IL MONDO DELLA CANZONE
IN UN'UNICA COLLEZIONE
LUNEDÌ 13 FEBBRAIO
L'ALBUM PANINI
1972
(1 parte)